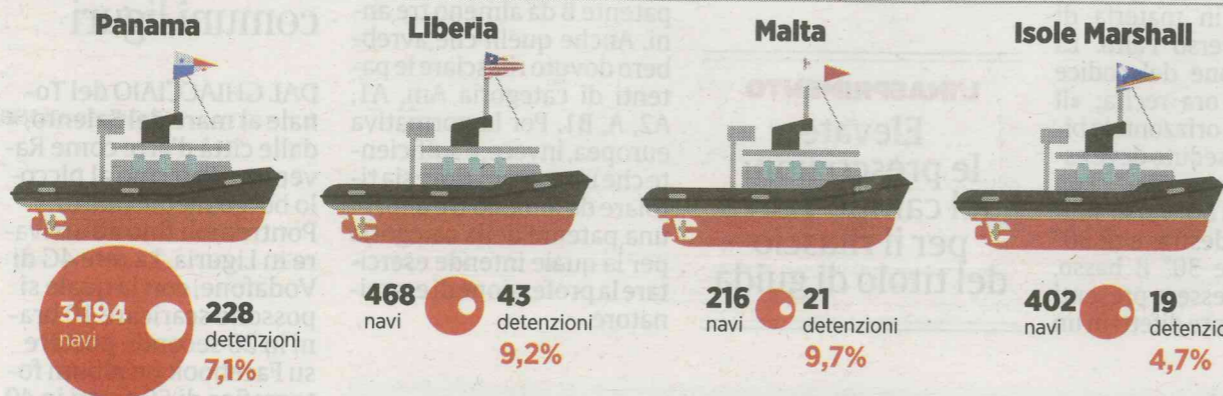
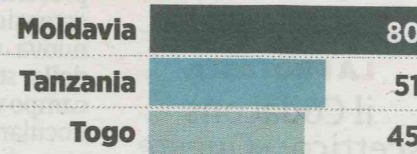


Così nel 2014 (Fonte: registro NK)



La top 3 della Black List del Paris MoU



Ispezioni in Italia



(Fonte: Paris MoU)

MENO DETENZIONI DI NAVI, IL DATO PIÙ BASSO DAL 2005

Sicurezza in mare, retrocede la Spagna Moldavia a fondo.

L'Italia rimane nella white list delle bandiere
Controlli più duri sulla qualità della vita a bordo

IL CASO

SIMONE GALLOTTI

GENOVA. Prima la Francia, poi a ruota Hong Kong, Bahamas, Norvegia e Svezia. Sono le bandiere che hanno vinto la classifica del Paris MoU, l'organismo che attraverso il Port State Control, ispeziona e in caso di gravi deficienze che impediscano una sicura navigazione, detiene per un periodo variabile le navi nei porti che hanno sottoscritto l'accordo internazionale.

Nella serie A della sicurezza in mare c'è anche l'Italia, torna l'India dopo il purgatorio, mentre tra le grandi nazioni scende di categoria - nella Grey List - la Spagna che nel 2014, anno a cui si riferiscono i dati, finisce retrocessa con altre 19

bandiere. Le navi italiane hanno subito 416 ispezioni, ma solo 6 volte si è verificata la detenzione. Poco in confronto con le nazioni della Black List. La Moldavia è nella top three dei cattivi ed le sue navi preoccupano i porti europei: a gennaio sventolava la bandiera moldava sulla Blue Sky M, la nave carica di profughi lasciata alla deriva dall'equipaggio e approdata poi in Italia. L'anno scorso sono state nadite dai porti dell'area del Paris MoU 20

MAGLIA NERA
Il maggior numero di deficienze è riscontrato su rimorchiatori e general cargo

navi, otto in meno rispetto all'anno precedente.

Il registro giapponese NK ha stilato una classifica con i dati delle navi registrate dall'organizzazione di Tokyo e a sorpresa non escono bene le bandiere tra le più comuni nei mari: Panama, Liberia, Malta e Isole Marshall.

Per il Paris MoU la tipologia di unità che ha subito più detenzioni nel 2014, è il rimorchiatore che ha una percentuale di fermi rispetto ai controlli più alta di tutti (5,20%, in discesa rispetto all'anno scorso), seguito dai general cargo, le navi specializzate in carichi refrigerati e le portarinfuse. Le portacontainer e le navi passeggeri hanno invece percentuali al di sotto della media. Gioca a favore di queste due categorie la bassa età media della flotta mondiale e infatti, i dati forniti da Nk spiegano che le



La Blue Sky M, general cargo battente bandiera moldava EPA

detenzioni per le navi con meno di 5 anni di età sono circa il 2%, mentre per quelle tra i 15 e i 20 anni si sale sino quasi al 9%.

I fattori che possono portare al fermo di una nave sono diversi, ma generalmente sono gravi e in grado di compromettere la navigazione. I sistemi antincendio sono la prima causa di deficienza riscontrata dagli ispettori, quasi a pari con la sicurezza della navigazione. Non solo: le ispezioni sono diventate particolarmente severe

PORTI VIETATI
Cala il numero di unità bandite dagli scali dei paesi aderenti al Paris MoU

anche sulle condizioni a bordo stabilite dalla *Maritime Labour Convention* monitorata per la prima volta durante un intero anno dalla sua entrata in vigore. Troppo lavoro, mancato rispetto delle ore di riposo e pagamento del salario non costante, sono le cause principali di irregolarità riscontrate. In tutto nel 2014 sono state disposte dal Port State Control 612 detenzioni, il dato più basso dal 2005. Non è lo stesso andamento riscontrato dalle navi registrate da NK che invece nel 2014 hanno visto un aumento dei fermi dai 59 del 2013 agli 87 dell'anno scorso. Pochi sono invece i controlli sfociati in sanzioni di diverso tipo - compresa la detenzione - sul fronte inquinamento perché sommando tutte le deficienze riscontrate in proporzione ai controlli effettuati, la percentuale non supera il 6%.

ALTERNATIVA: ITALIA

Terrore a Istanbul Costa cancella le crociere in Turchia

ALBERTO QUARATI

GENOVA. La compagnia di navigazione Costa Crociere ha cancellato dalle sue rotte i porti turchi, fino a inizio dicembre: la comunicazione alle agenzie di viaggio è arrivata a inizio settimana. Da Genova la compagnia conferma che «per garantire la miglior esperienza possibile ai suoi ospiti e venire incontro ai loro desideri, Costa Crociere ha deciso di sostituire gli scali previsti a Istanbul e Izmir con scali alternativi in Grecia, Italia e a Malta. Le navi coinvolte sono "Costa neoClassica", "Costa Pacifica" e "Costa Deliziosa". Stiamo provvedendo a informare ospiti e agenti di viaggio partner, e prendendo tutte le misure possibili per limitare eventuali disagi agli ospiti in imbarco e sbarco già prenotati sulle crociere interessate». Gli scali nei porti italiani che beneficeranno di questo dirottamento sono Catania, Messina e Corigliano Calabro.

Il motivo è l'allerta emanata dalle autorità turche a seguito degli attentati di Istanbul dello scorso 10 agosto, a opera di terroristi di estrema sinistra. Sinora, Costa è l'unica compagnia a seguire questa condotta: dalle agenzie confermano che non sono arrivate modifiche sulle toccate delle altre compagnie del gruppo americano Carnival (di cui Costa fa parte) operative nell'area. Msc prosegue a scalare Istanbul e Smirne (con tre navi), mentre Gianni Rotondo, dg Royal Caribbean Italia, spiega che «le prenotazioni delle nostre compagnie sono chiuse da tempo, non abbiamo registrato cancellazioni per le crociere su quell'area, quindi confermiamo la presenza di tutte e tre le navi del gruppo, fino a fine stagione, che tra l'altro si sta chiudendo con un +25% dei passeggeri».